

MARTEDÌ, 27 NOVEMBRE 2007

Pagina II - Torino

Presentate le iniziative collegate al congresso mondiale degli architetti di fine giugno

Dalle Olimpiadi al Design Torino torna internazionale

Rutelli: "Siete la capitale della progettualità"

Soddisfatto il sindaco che ricorda la rivalità con i cugini milanesi: "Siamo noi a cantare le canzoni di Paolo Conte"

Bresso: "Questa è la regione dove si elabora e progetta il nuovo. Lo faremo con la Città della salute e la ricerca"

Per un attimo sembrava di vivere in un flashback. C'era aria da Olimpiadi, ieri a Torino Esposizioni, dove il ministro dei Beni culturali è arrivato per dare il via al Torino 2008 World Design che inaugura ufficialmente il 31 dicembre. Posti a sedere nessuno, molti in piedi nella cornice bianco accecante di Torino Esposizioni, disseminata di auto d'epoca lucenti. Fra il pubblico anche Serge di Jugoslavia, icona onnipresente delle notti a cinque cerchi. Banche e Fondazioni, politica, turismo, staff della comunicazione e promozione della città al gran completo. All'appello non mancava nessuno dei microcosmi della Torino on the move. Ma non è un flashback, soltanto un'altra occasione ben confezionata per Torino di finire in vetrina. Lodata e vezzeggiata da Francesco Rutelli, ormai ospite abituale di Torino e dintorni: «Questa città si candida ad essere la capitale della progettualità. Ha dimostrato di essere una delle città italiane ed europee più capaci di progettarsi e riprogettarsi». In due anni l'azzurro delle Olimpiadi è diventato il verde mela del World design, cornice di incontri e manifestazioni che culmineranno nel congresso mondiale degli architetti previsto al Lingotto tra la fine di giugno e l'inizio di luglio 2008.

Gongola il sindaco Chiamparino: «Oltre al ministro abbiamo questa straordinaria partecipazione». Nel suo intervento non rinuncia a ricordare quella mai sopita rivalità con i cugini milanesi. «Potremmo citare la canzone di Paolo Conte su Coppi e Bartali. Una competizione che un po' ci dispiace e un po' ci solletica». La battuta è raccolta con fare seduttivo da Rutelli: «Rispondo al sindaco dicendogli che è vero che il design council continuerà ad avere sede e a riunirsi a Milano, ma gli prometto che durante il World design gli incontri li faremo qui». E c'è un'altra buona notizia per Torino e il Piemonte, annuncia il ministro: «il coordinatore del primo rapporto nazionale sulla creatività in Italia è proprio un piemontese, il docente Valter Santagata». Segue duetto sulla visita di Chiamparino a Copenaghen e di quanto «democratico» sia il design scandinavo spiegato dal ministro, un'osservazione che qualche addetto ai lavori accoglie in sale con un pizzico di perplessità. La presidente Mercedes Bresso allarga lo zoom a tutta la regione: «Nell'anno in cui Torino sarà capitale mondiale del design - dice sapremo dimostrare di essere la regione dove si elabora continuamente il nuovo. Il design avrà un ruolo positivo anche per la sicurezza perché il punto di partenza è proprio la concezione urbanistica. Secondo punto la progettazione di opere importanti quali la Città della salute, il polo ospedaliero e la ricerca».

Il traguardo più ambizioso? Lo spiega Enrico Morteo, componente del comitato scientifico: «Il calendario organizza 52 settimane di appuntamenti che aiutano l'intera città a ripensare la propria immagine e la propria identità. Ma soprattutto a rilanciare nel futuro il proprio progetto di trasformazione. Ed è proprio questo il bersaglio da colpire».

Il ministro fila via atteso da Nanni Moretti. Dopo la corsa a Vercelli per il taglio del nastro al Guggenheim, altro fiore all'occhiello regionale: «Un esempio dell'Italia che funziona con tutte le istituzioni che collaborano al meglio».

(s. str.)

"Vi presento i 180 eventi. Saremo in mezzo alla gente".

La giovane direttrice Zini spiega il programma

Davide Banfo

Paola Zini è la giovane e dinamica direttrice del progetto World Design Capital. Da mesi lavora al programma degli eventi che accompagneranno il congresso mondiale degli architetti. Tra carte e dischetti fa fatica anche lei a districarsi.

Avete annunciato 180 iniziative.

«In verità è soltanto una stima. Gli eventi saranno molti di più e contiamo di coinvolgere almeno due milioni di persone. Anche dal punto di vista del territorio non ci sarà solo Torino, ma verrà coinvolto l'intero Piemonte».

Se dovesse ridurre tutto ad una mappa da portare in tasca come quelle dei metrò, quali sono le linee principali?

«Organizzeremo eventi di respiro internazionale ma anche locale. Avremo quattro assi privilegiati legati al design: la collettività, l'impresa, la formazione e le politiche di sviluppo».

Tradotto dall' "architettese", cosa vuol dire?

«Nessuna paura: il design incontrerà la gente, sarà in mezzo alla gente. Cominceremo con la notte di Capodanno con un grande party urbano in piazza Castello. Una notte segnata da un gruppo di dj e che tratterà il cammino di questo specialissimo 2008».

Ma a parte le feste, quali saranno i piatti forti?

«Organizzeremo una serie di grandi mostre ed iniziative che lasceranno un' eredità concreta alla città. Il primo momento importante sarà l' assegnazione, a febbraio, del premio Compasso d' oro con due mostre dedicate alla collezione storica degli oggetti che hanno fatto la storia del design italiano e alle 450 nomination dell' ultimo triennio. Un' altra importante mostra alla Promotrice delle Belle Arti sarà quella dedicata alla Olivetti e che verrà intitolata non a caso "Una bella società". L' esposizione indagherà l' intera filosofia Olivetti che non era soltanto produrre macchine per scrivere ma anche architettura, grafica, urbanistica, politica, cinema, letteratura e pubblicità».

Nei documenti preparatori si parla molto di flessibilità, cosa significa?

«Le ex carceri della Nuove ospiteranno da 28 giugno la mostra Flexibility, curata dal portoghese Guta Moura Guedes, presidente della Biennale Experimenta design di Lisbona. All' esposizione sono stati invitati 10 designer di livello internazionale che interpreteranno il concetto di flessibilità e ricerca».

E per quanto riguarda Torino e il Piemonte?

«Dopo aver girato il mondo, tornerà sotto la Mole la mostra Piemonte Torino design che documenta l' eccellenza di 200 prodotti industriali realizzati da 150 designer e 170 aziende. A giugno sarà inaugurato il progetto "San Salvario Pilota", una mostra open air che proporrà interventi in spazi pubblici come le isole ecologiche sperimentali».

Nella presentazione del programma si è parlato molto di rapporti con le altre istituzioni come i saloni e le fiere già programmate.

«Il design contaminerà ovviamente anche la Fiera del libro e il Salone del gusto. Durante la fiera del libro, il design avrà uno spazio d' onore con la Bookdesign Exhibition. Slow food applicherà al Salone del gusto di ottobre e alla manifestazione Terra madre le linee guida del design sistemico in modo da ridurre l' impatto ambientale degli eventi fieristici».

E per quanto riguarda il prodotto più famoso del design piemontese, l' auto?

«Gli appuntamenti dedicati all' auto saranno tantissimi, forse quello più forte impatto sarà la mostra "Velocità" che chiuderà tra aprile ed agosto la trilogia di Torino Esposizioni dedicata all' automobile».